

■ MODENA. Confronto pacato sotto il tendone blu, tra Bobo Maroni, il ministro Franco Bassanini e tre esponenti delle autonomie locali, il presidente della Giunta regionale emiliano romagnola, Antonio La Forgia e i sindaci di Modena Giuliano Barbolini e di Piacenza Giacomo Vaciago. Il pubblico della Festa de l'Unità, circa 1500 persone, rumoreggia un po' all'esordio di Maroni, applaudito da un piccolo nucleo di fans leghisti. Anche se non c'è nessuno in camicia verde. In compenso Maroni è jeans di velluto leggero e giubbotto di jeans: insomma, la tenuta da concerto con la sua band.

Tiene banco naturalmente l'appuntamento del 15 settembre sul Po che dovrebbe sancire la nascita della cosiddetta Padania. Ma qui, a Modena, in Emilia, che sarebbero a pieno titolo un pezzo di questa Padania, nessuno si entusiasma a sentire ripetere questa parole che nelle intenzioni leghiste dovrebbe come per magia risolvere tutti i problemi del popolo del Nord. Maroni tenta di spiegare perché la Lega, che prima non era stata secessionista, lo è diventata negli ultimi mesi. «Perché - dice - Ulivo e Polo, tutti uguali. Pds compreso che prima era favorevole, hanno detto di no alla Costituzione. Ci si illude di potere fare il federalismo, cambiare la forma dello Stato, per decreto» (anche se - aggiunge alla fine - la Lega sosterrà tutto ciò che va in questa direzione). Facile da questo punto di vista il compito del ministro della Funzione pubblica e delle Regioni, che dimostra come già il governo stia producendo atti concreti per semplificare la pubblica amministrazione, dare più poteri ai comuni, alle province e alle regioni. «Perché - domanda a Maroni - si deve aspettare una nuova Costituzione per anticipare una parte di ciò che sarà la riforma federalista?»

Il dibattito è andato via liscio, tutto sommato in una linea di dialogo, anche se alla fine Maroni si è preso una ragione di fischi dopo l'ennesima tirata su secessione e indipendentismo, e anche - e soprattutto - sulle questioni di fondo il dissenso è rimasto profondo e radicale, tra l'esponente leghista e gli altri, uno scambio più vivace c'era stato davanti ai microfoni e ai taccuini dei giornalisti. A chi gli chiede se è riuscito a rassicurare il ministro dell'Interno Napolitano, Maroni replica che «le rassicurazioni le ha date il ministro alla Lega. Perché il governo deve garantire a tutti di là della possibilità di esprimere le proprie posizioni, anche se in contrasto con la Costituzione». E Bassanini a distanza ribadisce che il governo è proprio quello che sta facendo. «Garantendo la libertà d'espressione e quindi uno svolgimento in forma pacifica. Il governo garantirà la libertà di ogni espressione di idee e opinioni». Ma la Lega si riconosce ancora in questa Costituzione? Maroni dribbla. «Domanda troppo impegnativa, lo vedrete il 15 settembre...». Insomma, Bobo non prende impe-

## Masone incontra i questori del Nord

**I questori delle province del Nord Italia sono stati chiamati a rapporti ieri mattina dal capo della Polizia, Fernando Masone, per essere «sensibilizzati» in vista delle manifestazioni preannunciate dalla Lega Nord e da altre organizzazioni politiche per i giorni 13, 14 e 15 di settembre. Quella del Carroccio non è infatti l'unica manifestazione in programma per il week end di metà mese, molte sono le manifestazioni che faranno da contorno allo «show» di Bossi e compagni.**

**All'incontro, organizzato «al fine di svolgere le direttive del ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano», hanno preso parte anche il vicecapo della Polizia Gianni De Gennaro e Vincenzo Grimaldi.**

**Una nota del Dipartimento della Pubblica Sicurezza informa che la riunione ha avuto lo scopo di «coordinare i servizi necessari per garantire l'ordine e la sicurezza pubblica nelle province interessate allo svolgimento delle manifestazioni».**

**Masone ha impartito ai questori disposizioni «tendenti ad assicurare il rispetto della legalità e il libero esercizio del diritto di riunione».**



L'esponente della Lega Nord Roberto Maroni

Ansa

# Di Pietro nel mirino della Lega

Maroni: «Si accorgerà che il 15 non sarà una gita...»

Bassanini: «Alla secessione risponderemo con le riforme»

Maroni in jeans alla festa dell'Unità ringrazia per la «grande propoganda» alla manifestazione leghista del 15 settembre sul Po ma non spiega qual è la strategia per il dopo. Bassanini: «La risposta migliore alla secessione è portare avanti le riforme federaliste. Spaccare l'Italia non risolve né i problemi del Nord né quelli del Sud. Dobbiamo fare l'unità europea». Risposta di Maroni, «se Bassanini farà metà delle cose che ha detto in fatto di federalismo, mi iscrivo al Pds»

DAL NOSTRO INVIATO

WALTER DONDI

gni anche se poi, a successiva domanda, dice che «sì, forse, dopo il 15 gli eletti della Lega torneranno nel Parlamento nazionale». Replica a Di Pietro che aveva definito l'iniziativa della Lega di metà settembre una sorta di gita fuori porta. «Una gita fuori porta è quella di Di Pietro in questo governo. Ma si accorgerà il 15 che la nostra è tutt'altro che una gita».

Battute a parte, Maroni comun-

que non dissolve nessuno degli interrogativi seri e inquietanti circa le prospettive della politica leghista. Ma sia Bassanini che gli altri intervenuti, insistono sul fatto che la migliore risposta alla strategia di divisione della Lega sta nella politica di riforme. Il ministro delle Regioni ricorda come il governo si sia avviato proprio su questa strada, presentando «una serie di disegni di legge che ampliano gli spazi dell'autogoverno e

## Un «instant book» per Bossi

**Umberto Bossi ha scritto un nuovo libro, che uscirà prima del 15 settembre. Martedì prossimo sarà infatti in libreria «Il mio progetto» per i tipi della casa editrice Sperling & Kupfer, la stessa che ha pubblicato i suoi precedenti «La rivoluzione» e «Tutta la verità». Questa volta - assicura l'editore - il leader leghista ha scritto tutto da solo, facendo a meno dell'aiuto del giornalista Daniele Vimercati, considerato il suo «ghost-writer». Non deve essere stato particolarmente difficile, visto che - spiega lo stesso Bossi - «è l'insieme dei miei interventi in aula a Montecitorio con una traccia che li unisce». In poco più di 170 pagine Bossi anticiperà la sua strategia per realizzare la secessione del Nord: nella recente svolta del Carroccio non c'è l'abbandono delle idee federaliste a favore di un becero secessionismo, bensì la rivendicazione dell'indipendenza per superare le resistenze di un sistema incapace di riformarsi.**

dell'autonomia regionale e locale, fino ai limiti massimi consentiti dalla Costituzione. Altri verranno presentati nelle prossime settimane». Non per questo il governo tollererà che si vada oltre la legge. «I limiti in democrazia sono molto chiari. Ogni idea politica, anche la più irresponsabile, anche la più indecente, può essere sostenuta pacificamente e nel rispet-

to delle regole democratiche», ha spiegato Bassanini, aggiungendo però che «l'idea di spaccare l'Italia in due sia una idea sbagliata che non risolve nessun problema, né quelli del Nord, né quelli del Sud, né quelli del Centro. Dobbiamo costruire l'unità politica, sociale economica e monetaria dell'Europa, non spaccare in pezzi l'Italia».

## Festa nazionale de l'Unità Modena PROGRAMMA

### Oggi 5 settembre

Caffè Letterario	18.00	Luiza Erundina: protagonista del Brasile che cambia. Partecipano: Alfonsina Rinaldi, Roberto Vecchi, Linda Bimbi, Ettore Masina.
Area Verde	19.00	Artisti di strada
Sala Blu	21.30	Politica, Impresa, Sindacato: tra risanamento e occupazione. Partecipano: Cesare Salvi, Giorgio Fossa, Sergio Coferati. Conduce Mino Fuccillo.
Sala Gialla	21.00	Presentazione del libro «Il semipresidenzialismo» di Oreste Massari e della rivista <i>Liberal</i> . Ne discutono, con gli autori, Claudia Mancina, Massimo De Angelis, Giorgio Rebuffa.
Caffè Letterario	21.00	Presentazione del libro «La stupidità non è necessaria - Gregory Bateson, la natura, e l'educazione» di Rosalba Conserva.
El Baile	20.30	Scuola di danza latino-americana a seguire animazione e discoteca.
Arci Turismo e Ctm	21.30	Birmania: il paese d'oro. Immagini e commento di Gino Bertuzzi.
Arena Spettacoli - S.G.	21.30	Weezer in concerto.
Arci's Bar	22.00	Concerto di musica etnica a cura del circolo Arcibaldo.
Rick's Café	22.00	Musica d'ascolto con Montorsi.

### Domani 6 settembre

Sala incontri - Libreria	18.00	Presentazione del libro «Nel nome del padre» di Claudio Fava. Ne discute con l'autore Maurizio De Luca
Sala Gialla	18.00	Le grandi riforme per l'Italia di domani: il federalismo fiscale. Gavino Angius, Roberto Formigoni, Vannino Chiti, Antonio Marzano
Sala Blu	21.00	Quale Sinistra per l'Italia di domani? Partecipano: Fabio Mussi, Fausto Bertinotti. Conduce: Bruno Vespa
Sala Gialla	21.00	Centenario della nascita di Eugenio Montale. Partecipano: Laura Barile, Ermanno Krumm, Riccardo Held. Presiede: Davide Ferrari
El Baile	20.30	Scuola di danza latino-americana a seguire animazione e discoteca
Arci Turismo e Ctm	21.30	Que pasa en Cuba a cura di Press Tour
Arena Spettacoli - S.G.	21.30	Ray Gelato in concerto + Anna Meacci
Arci's Bar	22.00	Klasse Kriminale. Concerto Punk a cura del circolo Left a seguire discoteca
Rick's Café	22.00	Musica d'ascolto con Montorsi

## Domani D'Alema a Modena

**Il segretario del Pds Massimo D'Alema sarà domani alla festa nazionale dell'Unità. L'appuntamento è per le 16,30, quando alla Sala Blu incontrerà i volontari che hanno reso possibile la festa di Modena. Il calendario ufficiale prevedeva l'arrivo di D'Alema solo per il comizio conclusivo che si terrà domenica 22 settembre alle ore 17. D'Alema sarà a Modena il giorno prima di partire per New York, dove parteciperà ai lavori dell'Internazionale Socialista.**

**IN PRIMO PIANO** Avrebbe ispirato la «carta dei diritti». Attacco ai sindacati: «Vietato iscriversi»

# E Umberto prepara il rientro di Miglio

Tutto pronto per il rientro di Gianfranco Miglio, il professore, l'intellettuale, l'ex ideologo della Lega. Potrebbe essere questo il colpo di teatro finale della kermesse sul Po. Maroni possibilista: «Le sue posizioni sono interessanti e coincidono con le nostre...». Miglio ispiratore della «carta dei diritti». Già pronta anche la formula della «dichiarazione d'indipendenza della Padania». Ancora veleni dalla Pivetti: «Siete anticlericali...». Bossi all'attacco dei sindacati.



Gianfranco Miglio

Massimo Rana/Sintesi

CARLO BRAMBILLA

■ MILANO. Un comizio via l'altro, Bossi sta girando la sua «Padania» come una trottoia. Piazze e feste della Lega sempre stracolme di gente. A Concesio in provincia di Brescia l'altra sera c'erano almeno 2 mila persone ad ascoltare il Senatur. Intanto i muri, soprattutto di città e paesi della fascia alpina e subalpina, cominciano a riempirsi di manifesti che invitano all'appuntamento sul Po del 13-14-15 settembre. Insomma la macchina organizzativa della Lega sta producendo il massimo sforzo, tenuta sotto pressione dalla ipoteca inventiva quotidiana del leader («A volte per tenergli dietro ci vorrebbe l'organizzazione dell'Onu», si lamenta sottovoce uno dei responsabili della macchina propagandistica) che dopo aver voluto l'allestimento di almeno 140 cabine elettorali disseminate lungo il fiume per eleggere il primo governo della repubblica indipendente, ora pensa di allargare le possibilità di suffragio. Come? Con un voto via Internet, fax e per corrispondenza. Non solo. Per la manifestazione conclusiva pomeri-

diana a Venezia, quella del giuramento solenne d'indipendenza, ha in mente di far allestire non un solo palco bensì tre, probabilmente per «visibilizzare» meglio i gruppi dirigenti che andranno a formare le rinnovate istituzioni nordiste.

E proprio da uno di questi palchi potrebbe andare in scena uno spettacolare colpo di teatro politico: la ricomparsa del professore, dell'intellettuale, dell'ex ideologo Gianfranco Miglio. Si tratterebbe di un recupero in grande stile, capace di far dimenticare al popolo leghista la defezione tormentata della Pivetti che ancora ieri non ha perso l'occasione per lanciare frecciate al Carroccio, «al cui interno - denuncia l'ex presidente della Camera - esistono, fin dall'inizio, voci anticlericali». Pivetti, quindi, sempre più lontana e Miglio più vicino. Del resto il Professore a questa manifestazione del Po un contributo lo avrebbe dato. Sarebbe infatti lui l'ispiratore della «carta dei diritti» che verrà letta e approvata dopo il giuramento d'indipendenza. Al testo di questa dichiarazione ci sta inve-

ce lavorando da tempo Roberto Maroni. Per il momento l'alter ego di Bossi non rilascia anticipazioni: «Posso solo dire che inizia così: "Noi, popoli della Padania...". Inoltre è contenuta la parola "felicità". Giusto come la Costituzione americana... Tornando a Miglio, di sicuro il suo rientro, dato per probabile all'80 per cento, è uno degli argomenti più dibattuti, in queste ore, tra i vertici leghisti. Il Senatur non si

è ancora pronunciato, anche perché le sue ultime parole pubbliche riguardanti il Professore, al tempo del divorzio, echeggiano ancora pittoresche nel firmamento leghista: «Miglio? Una scoreggia che si perde nello spazio». Ma, appunto, erano altri tempi. Oggi i contatti con l'ex ideologo sono serrati. Il vero intermediario sarebbe Maroni, che tuttavia non si sbilancia sugli esiti dell'operazione recupero. Dice: «Mi

sembra che le sue ultime dichiarazioni siano interessanti e coincidano con le posizioni indipendentiste della Lega».

In attesa dell'epilogo della vicenda Miglio, come detto, Bossi arringa le sue folle. L'argomento forte di queste ultime serate riguarda i sindacati. Tuona il Senatur: «Dal 15 settembre sarà vietato iscriversi ai tre sindacati storici perché dovranno esserci sindacati padani». Ecco la spiegazione di tanta minaccia: «Chi ha affamato i lavoratori del Nord non ha più alcun diritto... Quando il debito pubblico arriverà ai quattro milioni di miliardi, molto presto, si porrà il problema della solvibilità dello Stato e della possibilità di pagare gli impiegati statali perché non basteranno più le trattenute sugli stipendi dei lavoratori del Nord, garantite proprio dalla triplice». Prima reazione di Larizza della Uil: «Una dichiarazione delirante...».

Per i «deliri di Bossi» tuttavia la curiosità è in grande aumento soprattutto oltre confine. La stampa e le televisioni estere scenderanno sul Po in massa. Sono previsti oltre cento accrediti delle più importanti testate ed emittenti: da tutta Europa, dal Giappone, dal Canada, dagli Usa e perfino dall'Australia. Quilacuno è già arrivato. L'altra sera a Concesio si aggiravano spaesati un inviato giapponese che voleva sapere «i programmi della Lega in materia di opere pubbliche» e un cronista del newyorchese *Wall Street Journal* spedito sul Po per «studiare attentamente Mister Bossi...».

**Scrivete tutti a Nike e Reebok!**

**Le cartoline le trovate con «Il Salvagente» di questa settimana. Servono a chiedere cose molto semplici: che il lavoro dei bambini dell'Asia non sia sfruttato, ad esempio, per fare le scarpe pubblicizzate dai campioni o che il salario dei loro genitori non sia di fame. Inviare le cartoline. Serviranno.**

**IL SALVAGENTE**

*in edicola da giovedì 5 a 2.000 lire*

**CABARET** LA VIDEOCASSETTA DELL'ULTIMA PUNTATA (N. 28 DEL 1996)

**Gialappa's Band**

*in edicola la videocassetta separatamente da l'Unità a lire 18.000*

**l'Unità** INIZIATIVE EDITORIALI